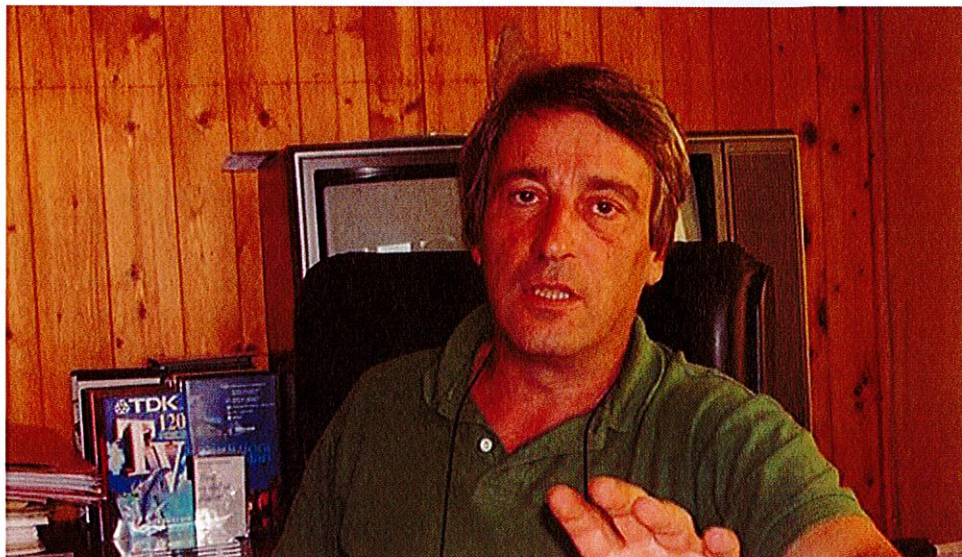


Cevo, progetti per la rinascita



Cevo. Il sindaco Silvio Citroni

La buona estate di Cevo volge al termine, e approfittando dei numeri del turismo per una volta positivi, il sindaco Silvio Citroni presenta i piani dell'ente locale per rilanciare questo settore e l'economia di una realtà a rischio spopolamento. «È vero che a luglio e soprattutto in agosto abbiamo fatto segnare buone presenze, ma è innegabile che storicamente Cevo non è in grado di offrire né accoglienza né attrattività continuative, ed è nostro compito soprattutto tentare di arginare uno spopolamento progressivo creando qualche opportunità di lavoro. C'è impoverimento è vero - dice Citroni -, ma anche un ricambio generazionale nel settore del commercio, con diversi nostri giovani che ci stanno provando: mi auguro che la loro intraprendenza procuri attrattività, ma tocco giornalmente con mano il malcontento sul territorio perché manca una prospettiva oltre la sopravvivenza». Eppure i progetti non mancano, finanziati anche attraverso i fondi ex Odi e il bando «6000 campanili». E sono diverse le opere pubbliche in corso e in itinere; a partire dalla realizzazione della nuova Croce del Papa, dei nuovi bungalow del campeggio, della ciclopedonale Cevo/Saviore, del parco giochi da rinnovare e della strada verso il lago d'Arno. Senza dimenticare la nuova destinazione delle scuole in centro e l'ampliamento del Museo della Resistenza, mentre sullo chalet Pineta e sul fatiscente edificio dell'ex elementare l'amministrazione è in attesa. «Cerchiamo di cogliere tutte le occasioni possibili per creare strutture, anche in prospettiva turistica; ed è sempre all'occupazione che guardiamo. Tanto che abbiamo aperto un rapporto anche con l'Incubatore d'impresa per individuare attività lavorative in Valsaviore in condivisione con Saviore». Poi Citroni si sofferma su un tema che gli sta particolarmente a cuore: «Mi parrebbe opportuno, e non solo geograficamente, che alcune attività che sono proprie della montagna, avessero qui la loro sede naturale; mi riferisco in particolare ai consorzi forestali e al Parco dell'Adamello, e ricordo che i territori di fondovalle vivono anche perché esistono i comuni di versante».

oL.RAN.